sem
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER CORSI COMPLETI DI ESTETICA FEMMINILE.
VIA DONIZETTI, 78, TEL. 493.125, CAGLIARI

L'UNIONE SARDA

CENTRO APPLICAZIONE
LENTI A CONTATTO
Morbide: Salmoiraghi - Gallileo - Sôhnges
Hydron - Bausch e Lomb
Rigide: Salmoiraghi - Gallileo - Sôhnges
BERTOLA Via Garibaldi 112 Telefono 654.979

Anno XC - N. 63 - Spedizione in abb. postale gruppo 1/70 | QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATO NEL 1889 | Cagliari, Giovedì 16 Marzo 1978 — Una copia L. 200

Nominati ieri i quarantasette sottosegretari

Stamane Andreotti espone il programma del governo

Il presidente del Consiglio parlerà prima alla Camera e poi al Senato — Nel pomeriggio i deputati iniziano il dibattito che s'annuncia carico di tensione per le polemiche sulle scelte della Dc — Solito carosello di indiscrezioni e polemiche sulla movimentata designazione dei viceministri

(Nostro servizio)

ROMA, 15 marzo — Siamo all'ultimo atto della crisi. Oggi il Consiglio dei ministri ha nominato i sottosegretari. Domani Andreotti illustrerà in Parlamento il programma del governo. Non si sa ancora nulla del discorso che pronuncerà, neppure la impostazione. Parlerà prima alla Camera (la seduta è convocata per le 10) e poi al Senato, convocato per le 12. Nel pomeriggio a Montecitorio si aprirà il primo dibattito, quello più importante politicamente, data la presenza alla Camera di tutti i segretari dei partiti. Il voto si avrà lunedì, poi la discussione si trasferirà al Senato.

Non sarà quello della Camera, un dibattito facile. Se Andreotti gode della più vasta maggioranza di questo dopoguerra, le conclusioni della crisi e, da ultimo, le scelte operate per la composizione del governo, hanno lasciato la bocca amara in molti. E non sarà neppure un dibattito breve e formale. Già ci sono numerosi i scritti a parlare: i liberali Costa, Mazzarino e Malagodi, il socialdemocratico Romita, tutta la pattuglia radicale, il socialista Craxi, il repubblicano Biasini, il demonazionale De Marzio. Dei democristiani e dei comunisti ancora nessuna notizia. Ma nella Dc, sia pure a titolo personale, si è iscritto a parlare Costamagna. I comunisti, quasi certamente, faranno parlare due oratori, più il presidente del gruppo, come gli altri partiti, per dichiarazione di voto. Ci sono poi i missini, i demoproletari, gli altoatesini e gli indipendenti di sinistra. Dal discorso di Andreotti i partiti della maggioranza e dell'opposizione trarranno le valutazioni per le decisioni finali.

Non sarà, si è detto, un dibattito formale. Tra i partiti dell'accordo a cinque, i comunisti ed i socialisti sono i più irritati per le soluzioni adottate dalla Dc in materia di scrutinio di governo. Stamane l'Unità ha pubblicato una presa di posizione ufficiale di un autorevole esponente del partito, Luca Pavolini, «il giudizio espresso dal Pci sui criteri seguiti per le scelte fatte, egli scrive, non può non essere nettamente critico. Con le scelte fatte e non fatte i gruppi dirigenti democristiani hanno dimostrato una preoccupante carenza di respiro politico. Occorre non solo dire con chiarezza, ma anche dimostrare con i fatti se si intende davvero andare avanti sulla strada della collaborazione per uscire dall'emergenza. Il segnale rappresentato dalla composizione del gabinetto è negativo. Occorre che la Dc sappia che non si sta scherzando, non soltanto del Pci si tratta ma del Paese».

Anche le manovre che hanno portato, nella Dc, alla nomina dei sottosegretari — 47 come l'governo uscente prima che si immettessero Zamberletti e Mazzotta — hanno lasciato perplessi, se non addirittura irritati, i comunisti.

C'è innanzitutto la storia di Gava. In occasione della costituzione del precedente governo, il Pci attaccò a fondo l'esponente dorotea per la sua politica clientelare a Napoli. E Gava non fu confermato nella carica di sottosegretario. Ma ieri i dasguati De avevano fatto confluire su di lui, per la sua nomina, il maggior numero di voti. Era uno schiaffo al Pci. Stamane Gava è stato chiamato da Zaccagnini il quale gli ha chiesto di rinunciare alla nomina, offrendogli in cambio un «maggiore impegno» nel partito. Gava ha accettato e quindi si è recato a Montecitorio dove è apparso con l'aria del martire sacrificato sull'altare dell'accordo con il Pci. Numerosi deputati democristiani che gli si sono fatti intorno ha infatti riferito confidenzialmente che sul suo nome c'era stato un veto delle Botteghe Oscure. «Forse mi si accusa, ha aggiunto, di avere impedito l'accordo il Pci a Napoli, ma darò la mia risposta politica prossima in occasione della riunione del comitato provinciale Dc».

Naturalmente le strette di mano e le attestazioni di solidarietà sono piovute su Gava specialmente da parte di altri esclusi dal governo. Ma a farci un buon affare è stato proprio Gava, che ha ottenuto, in cambio, un ufficio, quello degli enti locali della Dc che in termini di potere è assai più importante di un qualsiasi sottosegretariato, anche perché gli permetterà di «trattare» direttamente con il Pci su tutte le questioni locali.

Il bello è che i comunisti smentiscono recisamente di avere posto veti personali su Gava. Di Giulio, vice capogruppo comunista, ha osservato che anche Gava è stato la vittima di quanto è avvenuto sabato, quando per giochi interni Dc la lista dei governo è stata scompaginata e ne è stata presentata una che poi non ha soddisfatto i partiti. Evidentemente Andreotti e Zaccagnini — ha osservato — oggi si sono preoccupati delle ulteriori reazioni alle nomine dei sottosegretari.

Se i comunisti sono scontenti, gli altri partiti non possono dirsi soddisfatti. Vittorelli, sull'Avanti di domani, rileva che i primi atti

N. P.

SEGUE IN SECONDA PAGINA

COSSIGA MINISTRO E ABIS, CARTA E DEL RIO SOTTOSEGRETARI

I sardi nel governo

Il ministro Cossiga e i sottosegretari Abis, Carta e Del Rio

Erano quattro nel precedente governo e altrettanti sono rimasti nel nuovo dicastero che è stato completato ieri con la nomina dei sottosegretari. E' un numero piuttosto elevato: i parlamentari sardi presenti nel governo raramente sono stati più di uno o due ma stavolta c'è da considerare che si tratta di un monocolore e dunque la pattuglia di deputati e senatori eletti in Sardegna ha potuto avere, come nel terzo governo Andreotti, un discreto spazio.

L'uomo di punta continua ad essere Francesco Cossiga, che ha conservato l'incarico di ministro dell'interno, un ruolo di grande e non sempre invidiabile importanza in una fase che vede in primissimo piano i drammatici problemi dell'ordine pubblico. Sulla conferma di Cossiga, che aveva preso il posto di Luigi Gui dopo l'incriminazione di quest'ultimo per lo scandalo Lockheed, non c'è stato alcun contrasto: semmai era stata sottolineata la necessità che mantenesse l'incarico (anche da parte di settori non democristiani), per consentire la necessaria continuità nell'attuazione della riforma della polizia e dei servizi di sicurezza.

Nel rango di sottosegretari sono stati confermati Lucio Abis (l'unico senatore), Arluccio Carta e Giovanni Del Rio, ma tutti sono stati «trasferiti» in dicasteri diversi da quelli nei quali avevano operato nel

SEGUE IN SECONDA PAGINA

L'esercito israeliano impegnato in una dura rappresaglia

Guerra totale in Libano per annientare i fedayn

Le truppe di Tel Aviv, appoggiate dalla marina e dalla aviazione hanno già occupato una fascia di una ventina di chilometri oltre il confine — Bombardamenti negli insediamenti palestinesi e in alcuni campi profughi alla periferia di Beirut — Tensione per una possibile estensione del conflitto

(Nostro servizio)

TEL AVIV, 15 marzo — Annientare le basi palestinesi, ridurre all'impotenza i guerrigliieri, eliminare definitivamente il pericolo rappresentato dagli insediamenti dei fedayn sì confine tra il Libano e Israele: questo lo scopo della spietata rappresaglia che gli israeliani stanno conducendo da ieri notte nel Libano dopo aver messo in moto la loro poderosa macchina bellica. Dopo una giornata di aspri combattimenti che ha già causato innumerevoli vittime, fanteria, aviazione e marina ebraiche si sono praticamente assicurate il totale controllo di una striscia di territorio libanese profonda una ventina di chilometri ai di là del confine.

L'operazione di guerra totale scatenata dal governo di Gerusalemme per rispondere alla sanguinosa incursione terroristica (altri tre feriti sono morti oggi ad Haifa) effettuata sabato scorso a Tel Aviv da un commando di fedayn ha forse del tutto compromesso le possibilità di una ripresa dei negoziati di pace e nello stesso tempo ha messo in allarme tutto il mondo arabo per la possibilità che il conflitto possa estendersi e trasformarsi in una guerra a largo raggio. Anche le superpotenze e gli organismi internazionali guardano con preoccupazione all'azione intrapresa da Israele. Il segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha condannato la violazione del territorio di uno stato sovrano, attuata da Israele nei confronti del Libano; l'Unione Sovietica, tramite l'agenzia ufficiale «Tass» ha lanciato una serie di accuse agli Stati Uniti affermando che sono essi che forniscono le armi agli israeliani per attuare queste azioni criminose nel territorio libanese», da parte sua la Casa Bianca ha condannato l'azione israeliana ed ha fatto capire chiaramente di appoggiarla.

Le autorità israeliane non hanno ancora fornito nessuna informazione circa il durata della permanenza dell'esercito israeliano (circa trentamila uomini contro i seimila combattenti palestinesi), oltre la frontiera libanese.

P. S.

SEGUE IN SECONDA PAGINA

Si disseppelliscono le vittime dei bombardamenti in un villaggio palestinese

Rinnovato interesse per l'archeologia

Cagliari riscopre la storia

Gli archeologi cagliaritani portano avanti gli scavi in viale Trieste alla ricerca di altre preziose testimonianze del passato, mentre la statua di marmo rinvenuta martedì è all'esame degli studiosi della Soprintendenza alle antichità. Il soprintendente Ferruccio Barreca ha confermato che si tratta di una rappresentazione di Bacco risalente al secondo secolo dopo Cristo, all'epoca cioè dell'imperatore Adriano.

La scultura verrà accuratamente ripulita e restaurata prima di essere esposta al pubblico: si ritiene che troverà adeguata sistemazione nel Museo archeologico nazionale fra circa un mese. L'eccezionale scoperta ha risvegliato l'interesse della città per la sua antica storia. Secondo l'esperto di storia romana Piero Meloni, il culto di Bacco era diffuso anche in Sardegna, mentre l'ambiente termale riportato alla luce nei giorni scorsi testimonia una Karalis importante ed opulenta nei secoli immediatamente precedenti alla sfacelo dell'impero romano.

Ampi servizi nelle pagine 3 e 4

SI DISCUTE SULLA PROPOSTA DI NUOVI ACCORDI ALLA REGIONE

«Sorpresi» i democristiani sardi Il Pri d'accordo con i comunisti

Il responsabile dell'ufficio enti locali della Dc Nuccio Guaita afferma: «Documento e dichiarazioni sono un inaspettato giudizio di superamento dell'intesa» — Le valutazioni del segretario repubblicano Mario Pinna e di quello socialdemocratico Vitiello — Stasera incontro con la delegazione socialista — Sabato si riunisce il comitato regionale del Psd'Az a Oristano

Il giro di consultazioni proposto dai comunisti per la verifica alla Regione con l'obiettivo di giungere alla costituzione di una «giunta di unità autonomistica» proseguo oggi con due incontri di quali, negli ambienti politici sardi, viene attribuita molta importanza. Il primo concerrà fra comunisti e repubblicani: questi ultimi non sono contrari alla apertura di una crisi e non pongono alcuna pregiudiziale per l'ingresso del Pci in giunta. Il secondo «vertice» vedrà di fronte i massimi dirigenti regionali del Pci e del Psi: il colloquio non potrà che essere interlocutorio soprattutto in considerazione del fatto che sabato e domenica si terrà il congresso regionale socialista e ogni decisione in merito non potrà che essere demandata a questo appuntamento. Ma già da stasera potrebbero aversi le prime reazioni sul piatto di governo sollecitato lunedì dal comitato regionale comunista.

Domani inoltre si terrà il confronto con i democristiani, disponibili ea ogni utile e preliminare chiarimento anche se manifestano «sorpresa su quello che hanno definito un «inaspettato giudizio di superamento della intesa».

Altri importanti appuntamenti interessano il mondo politico isolano: sabato si riunisce ad Oristano il comi-

SEGUE IN SECONDA PAGINA

AL PROCESSO PER LA MORTE DI PUCCIO CARTA

Quasi uno scontro fisico tra Capelli e un testimone

L'odio implacabile di antiche e recenti faide nuoresi è esploso al processo per l'uccisione di Puccio Carta in un drammatico confronto tra Peppino Capelli e un testimone, Fernando Cadinu, dipendente dell'imputato che aveva ordinato l'eccisione del commerciante nuorese. Tra i due (nella foto) si è quasi arrivati allo scontro fisico e dopo l'udienza il teste ha dovuto subire anche insulti e sputi dalla moglie di Capelli.

A pagina 11 il servizio del nostro inviato Corrado Grandesso

DIBATTITO APERTO CON PUNTE POLEMICHE ALL'INTERNO DELLA CGIL, CISL ED UIL

Anche in Sardegna fra i sindacati si discute l'autonomia dai partiti

Dissensi in alcuni settori della Cisl per incontri fra esponenti della Cgil e dirigenti comunisti — Spaccatura a Nuoro per la vertenza delle terre incolte — Valutazioni contrastanti sul piano chimico — I sindacalisti sardi ritengono però che nell'isola i contrasti possano essere superati

Oltretirreno la polemica sull'autonomia dei sindacati dai partiti è già aspra: avanti ieri l'ha rinfocolata il segretario generale aggiunto della Cisl Pierre Carniti ormai convinto che la Cgil stia cercando di «gestire il sindacato» a rimorchio del Pcis. Pochi giorni fa non erano stati meno teneri Giorgio Benvenuto e Lino Raveccu: i due leader della Uil hanno messo sotto accusa soprattutto il Pci perché tenterebbe di «identificare la linea del movimento sindacale come una componente organica di una strategia di partito». La Cgil ha replicato prima con Silvano Verzelli, socialista, per dire che «non sono chiare le ragioni che hanno indotto Cisl e Uil a imbastire nei confronti della Cgil una serie di processo alle intenzioni».

L'autonomia fra partiti e sindacati è tema di dibattito anche in Sardegna: un dibattito indubbiamente meno acceso di quanto succede in campo nazionale ma che non nasconde alcuni segni di tensione, qualche frattura, i primi dissensi all'interno della federazione unitaria. «L'ultimo campanello d'allarme — fa osservare Giovanni Marras, segretario regionale della Cisl — è giunto dall'incontro fra il segretario della Camera del lavoro di Cagliari Carlo Atthemalle e il segretario regionale della Cgil Ugo Locci con il segretario regionale del Pci Gavino Angius e con Giorgio Napolitano, della direzione nazionale comunista. Loro potevano avere quei colloqui come iscritti ad un partito, non come dirigenti sindacali. Fatti come questo deteriorano i rapporti unitari anche se in quanto pri- ma verranno superati. Oggi in Sardegna, con la crisi gravissima che si ripercuote sui lavoratori — ha concluso Marras — non ci possiamo permettere distrazioni. Il nodo centrale è quello di garantire il lavoro e il salario. Credo che tutto il resto in Sardegna può essere superato».

Ma non mancano altri episodi che hanno aperto le

SEGUE IN SECONDA PAGINA

Macinadosatori
Macchine per caffè
Fabbricatori di ghiaccio
Arredamenti completi per bar
FAEMA
nuova
la macchina da caffè che dà prestigio al tuo locale
Concessionario per tutta la Sardegna
Ditta SALVATORE SCOGNAMIGLIO
Cagliari via Alagon, 23 Tel. 652.642
Oristano via Ricovero, 32 Tel. 70.474
Sassari viale Dante, 61 Tel. 276.194